



IL MONDO PERDUTO: JURASSIC PARK

Regia: Steven Spielberg

Interpreti: Jeff Goldblum- Dr. Ian Malcolm, Julianne Moore- Dr. Sarah Harding, Pete Postlethwaite- Roland Tembo, Richard Attenborough- John Ammond, Vince Vaughn- Nick Van Owen, Arliss Howard- Peter Ludlow, Vanessa Lee Chester - Kelly Curtis Malcolm, Peter Stormare- Dieter Stark, Harvey Jason - Ajay Sidhu, Richard Schiff- Eddie Carr, Thomas F. Duffy- Dr. Robert Burke, Joseph Mazzello- Tim Murphy, Ariana Richards- Lex Murphy, Thomas Rosales (Thomas Rosales Jr.)- Carter, Camilla Belle- Stealing Harvard, Cyndi Strittmatter (Cyd Strittmatter) - Deirdre Bowman.

Soggetto: Michael Crichton - (romanzo); **Sceneggiatura:** David Koepp; **Fotografia:** Janusz Kaminski; **Musiche:** John Williams; **Montaggio:** Michael Kahn; **Scenografia:** Rick Carter; **Arredamento:** Gary Fettis; **Costumi:** Sue Moore - (supervisione); **Effetti:** Michael Lantieri, Stan Winston, Stan Winston Studio, Industrial Light & Magic (ILM) USA – 1997; **Durata:** 134'

SINOSI

In seguito agli esperimenti di John Hammond il parco divertimenti a Isla Sorna, al largo del Costa Rica, è divenuto un ecosistema popolato da dinosauri. Lo scienziato Ian Malcolm e la sua ex fidanzata Sarah scoprono che uno dei nipoti di Hammond, succeduto allo zio nella gestione della InGen, la società che finanziò gli esperimenti, per risanare il bilancio vuole catturare un dinosauro ed esporlo nello zoo di San Diego.

CRITICA

"Fuori dalla striscia fumettistica, vale la forza di alcune sequenze che giocano a citare l'universo cinematografico di Spielberg o i titoli celebri del genere: l'accampamento nella foresta con i preparativi ('Indiana Jones'), incontro ravvicinato tra alieni della storia evolutiva del pianeta Terra, il dinosauro e la famiglia tra i vetri della roulotte ('E.T.');

il duello tra i giganti e i normali, Davide e Golia, nella baracca tra i 'velociferi' e la famigliola in fuga ('Duel' e 'Lo squalo'). Il finale a San Diego, con lo sbarco del dinosauro in città, forgia una singolare fusione tra 'King Kong' e 'Nosferatu il vampiro', con l'arrivo della nave fantasma in porto, un approdo moderno e devastante alla maniera di 'Speed 2'. Questo sì è un film di Spielberg, con la farabutta combinazione di emozione, spettacolarità catastrofica e thrilling al decimo di secondo nelle proporzioni dello sguardo bambino di un adulto potente e immaginifico. Lo è nei tempi interni delle sequenze e nei 'colpi' di cinema. La perfezione degli effetti speciali di Stan Winston e la tecnologia idraulica dei pupazzi varrebbero da sole la visita al film". (Silvio Danese, 'Il Giorno', 6 settembre 1997)

"(...) I dinosauri hanno vinto, imponendo al cinema mondiale una dolorosa riflessione sulla necessità di orpelli come attori, sceneggiatura, storia, trama. Il film è pieno di dinosauri magnifici e, qua e là, entusiasmanti (la sequenza dell'attacco dei velociraptor è stupefacente, anche se troppo breve). Ma, credeteci, non c'è altro. Non c'è nessun altro motivo per vederlo. E' anche scomparso lo scrupolo divulgativo che era presente almeno nel primo romanzo di Crichton. Ma è abbastanza sterile fare le pulci a Spielberg su questo terreno, come già si stanno allenando a fare scienziati di mezzo mondo. Disquisire sul fatto che nel Mondo perduto ci siano errori scientifici è uno sport lievemente idiota: come protestare, all'uscita di Disneyland, perché i pirati della nave di Capitan Uncino non sono veri filibustieri. Signori, di che stiamo parlando? Questa è Disneyland, appunto, non è mica la Nasa o il dipartimento di paleontologia di Harvard. Solo che è una Disneyland tenuta su con lo spago, e allora protestiamo per questo: per i personaggi ridicoli, per la sceneggiatura che non sta in piedi, per l'insulsaggine di quasi tutti gli attori." (Alberto Crespi, 'L'Unità', 10 settembre 1997)

"Ne 'Il mondo perduto - Jurassic Park', una variante più che un seguito, l'idea è la stessa, quindi non sorprendente, il cast degli interpreti è ancora più insulso e a buon mercato; i personaggi, come capita spesso nell'avventura, rimangono semplici stereotipi, lo scienziato buono e coraggioso, la scienziata sua compagna, l'uomo d'affari vorace e odioso, la bambina-testimone innocente e ardita. (...) Insomma: grande tecnica e grande scenemenza, operazione succhia soldi e divertimento effettato: se 'Jurassic Park' era un film per bambini, 'Il mondo perduto' è un film per cinquantenni cinefili nostalgici dell'infanzia del cinema come Spielberg. Questo non significa necessariamente che non piacerà al grande pubblico, anzi: se è vero che si ama soprattutto quanto già si conosce, sarà magari un grandissimo successo". (Lietta Tornabuoni, 'L'Espresso', 11 settembre 1997)

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto